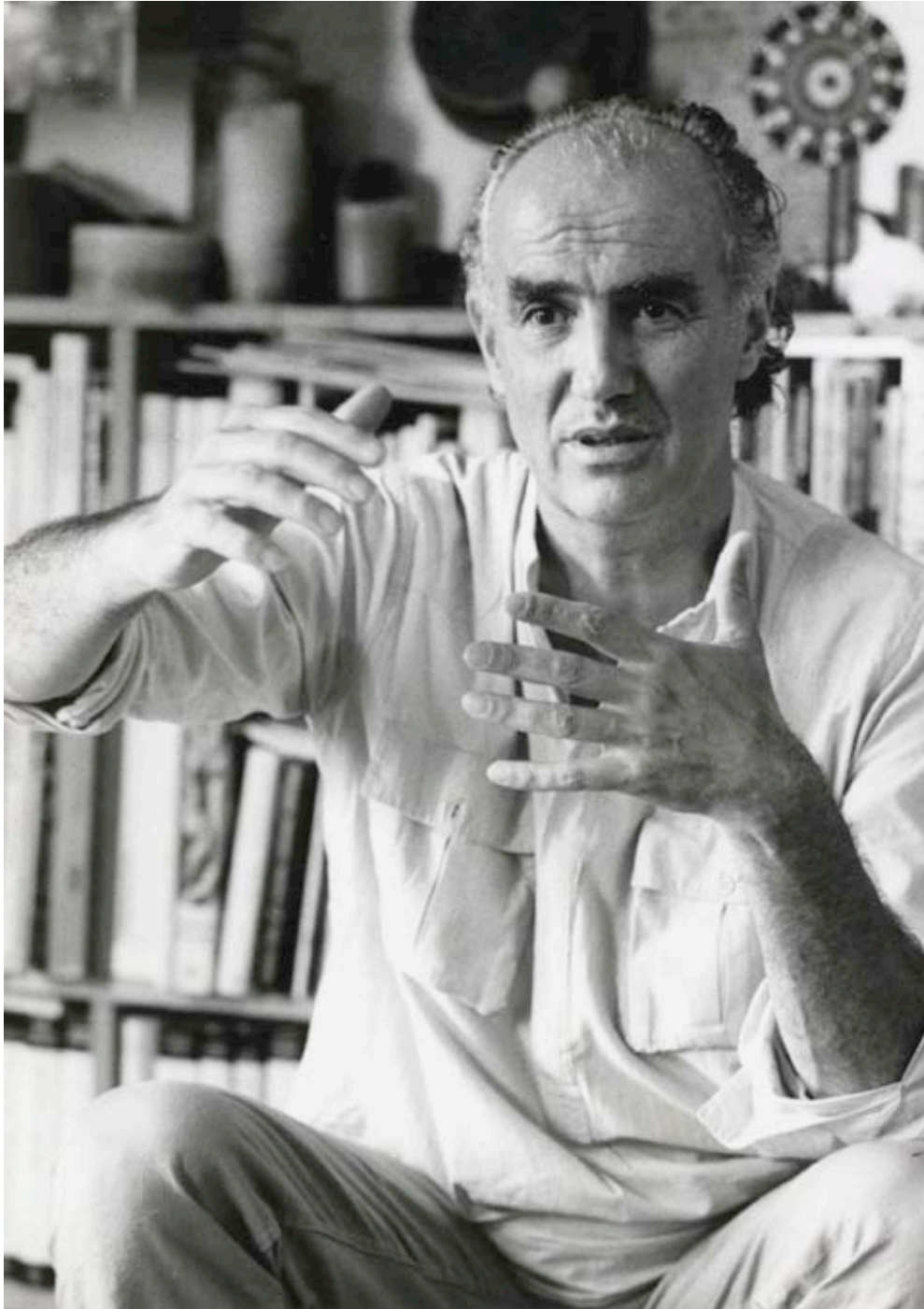


# NONO LUIGI

Compositore italiano (Venezia 29 I 1924 - Venezia 8 V 1990)



Laureato in legge all'università di Padova, ha studiato inizialmente con G. F. Malipiero al conservatorio di Venezia, riprendendo poi gli studi con Bruno Maderna e H. Scherchen.

Ha insegnato e tenuto conferenze ai corsi estivi di Darmstadt (dal 1959 al 1960) e di Darlington in Inghilterra (dal 1959 al 1962) a Helsinki (1961), in URSS (1962), in America Latina (1967-1968). Ha sposato Nuria Schonberg, figlia del compositore.

Basandosi sin dall'inizio sulle acquisizioni tecniche della "scuola viennese" al pari di tanti altri musicisti di ogni genere appartenenti alla generazione dell'immediato dopoguerra, Nono giunse però a rifiutare le estreme implicazioni dello strumentalismo radicale e dell'aleatorietà.

Da un lato, cioè, egli respinge la concezione di una musica esclusivamente risolta nella totale determinazione di ogni particolare sulla scorta di astratti sistemi di calcolo fine a se stessi, d'altro lato ricusa di appellarsi ad una sensibilità cieca, tutta scontata in reazioni puramente vitalistiche, quali suggerisce l'applicazione del principio della "alea", ovvero del caso.

Essenziale per Nono è trovare la via della comunicazione, ossia la capacità di trasmettere un messaggio positivo ed inequivocabile, per il che egli reclama un controllo del linguaggio musicale esercitato, in ultima analisi, su nessi espressivi di significato tangibile: una musica, dunque, non allineata alla tecnica che la produce, né consumata animisticamente, rinunciando ad ogni affermazione umanistica, bensì, sempre, come espressione controllata, orientata verso significati non ambigui.

Pertanto, pur aderendo alla nozione di "materia sonora" ed alle pratiche connesse, ch'gli sviluppa sino alle esperienze più attuali - la serialità estesa a tutti i "parametri", specie dopo *Incontri* (1959), l'indagine condotta nell'ambito transitorio del suono, come in *Varianti* (1957), il trattamento materico delle densità strumentali, come nel *Diario polacco* (1958), l'elettronica, con l'*Omaggio a Vedova* (1960), la stereofonia, in *Intolleranza 1960* (1961) - , Nono individua due antitetiche ragioni emotive, l'una librata ad un lirismo terso ed assorto, l'altra scossa da una violenta agitazione dinamica e fonica, e le dispone a dirette significazioni poetiche ed a drammatiche opposizioni.

Nel medesimo tempo, pur rinnovando di volta in volta formanti moduli compositivi, egli, fino alla *Fabbrica illuminata* (1964), conserva la sua fiducia nelle proprietà espressive dell'intervallo, richiamandosi a valori

affermatisi lungo lo svolgimento storico del linguaggio musicale. Pronunciamento melodico particolarmente penetrante trova l'istanza dell'intervallo nella vocalità, la quale ispira a Nono le sue pagine più alte. Ed è il risentimento storico destato dall'evidenza della trama intervallare, unito alla tesa vocalità, ad indirizzare nel momento lirico nominato un'aspirazione di concretezza insolita alla musica postweberniana: una liricità non evanescente, evasiva, bensì nitidamente incisa, promanante, per così dire, dall'impalcatura stessa della cosa musicale. Volontà di concretezza ribadita negli episodi di dinamico furore, tutti esternati, quasi sfogati nella rappresentazione fisica d'una violenza consumata sopra lo stesso corpo sonoro.

## BOZZETTO



L'esperienza elettronica, dopo il 1960, porta Nono a concentrarsi sempre più sull'aspetto materico dalla realtà sonora ed a ridurre entro i confini di questo la sua dialettica musicale, la quale si spoglia sempre più volentieri di ogni residuo figurativo, intenzionato sia come intervallo sia come ritmo, per dibattersi fra un lirismo che della vocalità distilla la pura fonetica ed un'agitazione dinamica generata per accumulo di sonorità informi.

È in funzione di tale riduzione che in tutta l'ultima produzione di Nono vediamo costantemente impiegati nastri magnetici ed altri strumenti elettronici.

Ma si conservano pur sempre gli atteggiamenti espressivi felicemente definiti come "oggettivismo lirico" e come "soggettivismo drammatico" (L. Pestalozza), nei quali consiste l'attitudine "realistica" di Nono.

Questa si precisa nell'impegno etico e politico con cui il musicista interpreta i testi prescelti, sia che trattino temi propriamente civili: l'antifascismo spagnolo nell'*Epitaffio per F. Garcia Lorca* (1952-1953) e nella *Victoire di Guernica* (1954), la resistenza europea nel *Canto sospeso* (1956), la denuncia dell'imperialismo capitalistico in *Intolleranza 1960* e del flagello atomico in *Sul ponte di Hiroshima* (1962), ecc.; sia che si volgano a cantare la vita ed i sentimenti dell'uomo: *Liebeslied* (1954), *La terra e la campagna* (1958), *Cori di Didone* (1958).

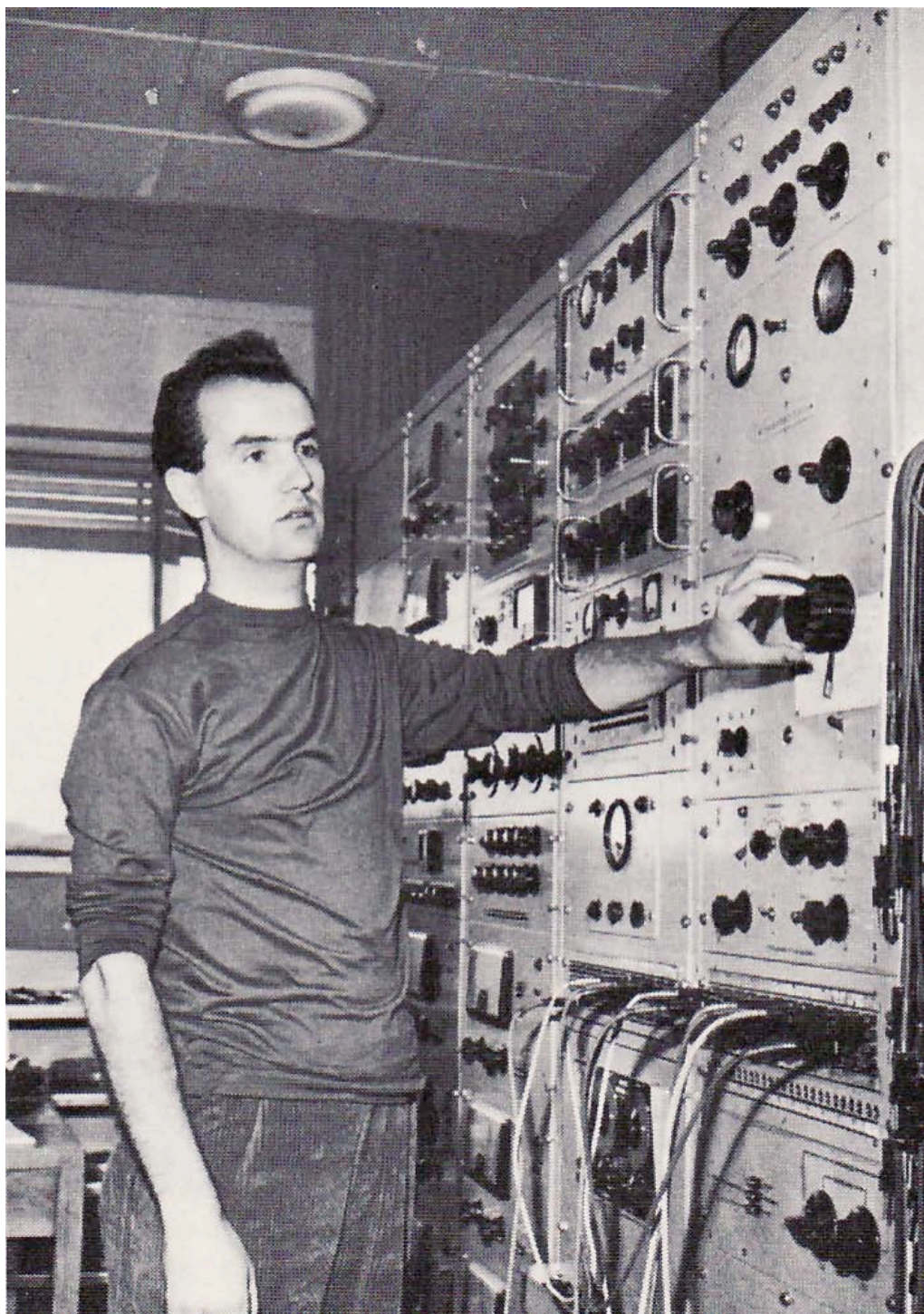
Simile disposizione spinge irresistibilmente Nono al teatro; ma ad un teatro, come si vede in *Intolleranza 1960*, che vuol essere un "teatro di situazione", un "teatro di coscienza", un contributo alla conoscenza della realtà ed una proposta d'azione.

Quanto dire un teatro epico, realizzato in *Intolleranza 1960*, riacciandosi anche alle esperienze di Piscator, di Mayerhold, di Majakovskij, di Brecht e giovandosi di rapporti letterari e visivi molteplici, tutti fusi in una sua personale soluzione.

A partire dal 1956 Nono s'interessò sempre più della musica elettronica, a partire dall'esperienza di quell'anno presso l' "Elektroakustische Experimentalstudio, fondato da Scherchen a Gravesano.

La sua prima composizione per nastro magnetico fu *Omaggio a Vedova* (1960; tra i lavori successivi, *Como una ola de fuerza y luz* per soprano, pianoforte, orchestra e nastro magnetico (1972),..... *sofferte onde serene*..... per pianoforte e nastro magnetico (1976), e soprattutto per *Al gran sole carico d'amore* (1975).

Oltre che nella musica, Nono fu attivamente impegnato in politica. Nel 1942, diciottenne, s'iscrisse alla facoltà di Giurisprudenza presso l'Università di Padova, e conseguì la laurea nel 1946. Nel 1950 s'iscrisse al Partito Comunista Italiano. La sua musica d'avanguardia era anch'essa una forma di ribellione contro la cultura borghese.



Per questo evitava i generi musicali più diffusi, preferendo l'opera e la musica elettronica.

Cercò di portare la musica nelle fabbriche. Nel 1971 fu tra i firmatari del documento pubblicato sul settimanale l'Espresso contro il commissario Luigi Calabresi.

Utilizzò spesso testi politici nei suoi lavori: *Il canto sospeso* (1956), che gli diede fama internazionale. Questo testo era basato sulle lettere di vittime della repressione durante la seconda guerra mondiale; *La fabbrica illuminata* (1964), per soprano, coro e nastro magnetico, brano di denuncia delle pessime condizioni degli operai nelle fabbriche di quegli anni, in particolare dell'Italsider di Genova-Cornigliano dove Nono stesso si recò per incidere su nastro magnetico i rumori delle macchine che usò successivamente nella composizione del brano; *Ricorda cosa ti hanno fatto in Auschwitz*, basato su testimonianze dei sopravvissuti all'omonimo campo di concentramento.

Mise in musica testi di poeti e scrittori celebri, come Giuseppe Ungaretti, Cesare Pavese, Pablo Neruda, Paul Eluard.

Dopo il 1980 lavorò presso "Experimentalstudio der Heinrich Strobel-Stiftung des Sudwestfunks" di Friburgo, dove si dedicò all'elettronica dal vivo. Mostrò un interesse crescente per la proprietà del suono. Il nuovo approccio è evidente in lavori come *Quando Stanno Morendo. Diario polacco n. 2* (1982), *Guai ai gelidi mostri* (1983) e *Omaggio a Gyorgy Kurtag* (1983), ma soprattutto nella sua ultima opera *Prometeo* (1984), dove si avvale della collaborazione di Massimo Cacciari.

Con lo stesso spirito scrisse *Fragmente - Stille, an Diotima* (1980), *No hay caminos, hay que caminar..... Andrei Tarkovski* per sette gruppi strumentali (1987), *La lontananza nostalgica utopica futura* per violino, strumenti elettronici dal vivo e nastro o 8 nastri magnetici (1988).

Figura polemica e battagliera di uomo e d'artista nel panorama internazionale della nuova musica, è riconosciuto, in Italia, come la personalità più rappresentativa di un'ala di musicisti e di critici musicali d'ispirazione marxista.